



Anno B – 10 Dicembre 2023

COMMENTO AL VANGELO

A cura di: fr EGIDIO MONZANI OFMConv

INIZIO DEL VANGELO

In questi brevi versetti Marco fa un trattato molto semplice di antropologia. Qual è l'uomo vero che può capire la verità? Il Battista, attraverso poche pennellate, presenta l'uomo e come dovrebbe essere. Un uomo libero, che sa affrontare il cammino, che sa cambiare vita, che sa alimentarsi come è giusto, che sta sempre in attesa della realtà, perché dopo è ancora più interessante, senno perché si vive! Fuori di metafora: se nel deserto della nostra esistenza, dove tutto ha il sapore di sconfitta, cominciamo a nutrirci della Parola di Dio, ossia fare esperienza dell'Amore, allora impareremo a distruggere quel serpente che ha voluto da sempre inocularci la tremenda idea menzognera su Dio come padre-padrone, vendicativo e giudice tremendo e così incamminarci verso il suo abbraccio di misericordia, il Gesù viene presentato in base a tre caratteristiche: è più forte per la qualità, per la dignità e per l'attività, perché l'attività di Gesù sarà quella di battezzare in Spirito Santo, mentre quella di Giovanni Battista è soltanto quella dell'acqua. Infatti Giovanni dice: "Io vi ho battezzato con acqua", l'acqua simbolo di morte del proprio passato ingiusto, significa che non vivo più per me, "ma egli vi battezzerà in Spirito Santo". Il battesimo nello Spirito è la vita per il futuro, vivere per gli altri. E' questo l'annuncio della buona notizia, che richiede la collaborazione di ogni credente. Il tema al centro dell'interesse di Giovanni Battista è stato il *peccato e la confessione dei peccati* (Mt 3,5s; Lc 3,3). Il tema, a partire da allora, al centro dell'interesse di Gesù è stato *la vita, la felicità e la gioia della gente*. La vita dei poveri e degli ammalati, la felicità di coloro che soffrono e la gioia di quelli che hanno perso la speranza. Fa un po' pena sentire che i preti nelle loro prediche

non smettano di parlare del peccato, che è molto utile per incutere paura nella gente. Nella vita di Gesù l'aspetto centrale non è stato parlare del peccato, ma lottare contro la sofferenza della gente. Nella storia della Chiesa, con il passar del tempo il tema del peccato è andato ad occupare il centro, pur sapendo – come è così chiaro nei vangeli – che l'aspetto centrale nella vita di Gesù è stato la lotta contro la sofferenza. Il fondo, il problema sta nell'idea che abbiamo di quello che è il peccato. Peccato è causare sofferenza a qualcuno. Noi uomini non possiamo offendere Dio direttamente. Così ha intuito e detto san Tommaso d'Aquino ("Dio non è mai offeso da noi, se non quando agiamo contro il nostro bene"). Il Battista predica il battesimo di conversione per il perdono dei peccati: "Cambiate vita, convertitevi, perché sta arrivando il Messia, ormai è qui, ormai è vicino, ormai è alle porte". E, infatti, il Messia, Gesù, arriva. Ma non sarà come lui se lo immaginava; non sarà affatto come lui credeva. Tanto è vero che un giorno il Battista chiederà a Gesù (Mt 11,3): "Ma sei proprio tu quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro? Il Battista dovrà cambiare opinione e convertirsi: Scoprirà che Lui è diverso dalle mie idee. Non fu per niente semplice per il Battista accettare questo "figlio", questo Messia! Natale è un bambino, è "tuo figlio" che vuole nascere in te. Ma non è come pensi tu: è lui. Non è come te, è diverso da te: per questo lo devi accogliere com'è, anche se sarà diverso da come tu ce l'hai in testa, o forse sarà addirittura all'opposto.